

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, neu Nectar.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(Le Direzioni non rinvia né manoscritti che ricorrono all'obsolescenza)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un ann. esp. com. 5. — Un ann. arretr. cent. 10.

ITALIA

Dai fogli di Roma vediamo confermato che il Ministero prolunga ancora d'un anno il contratto della Società dell'Alta Italia per l'esercizio delle ferrovie. C vuol dire che le famose convenzioni ferroviarie saranno definitivamente ritirate e così sarà tolto di mezzo quello scoglio contro di cui minacciava d'infrangersi la nave condotta dal Depretis. Ma saranno ciò sconsigliati tutti i pericoli, tolti tutti gli ostacoli, sì da permettere che la nave arrivi in porto a vele spiegate?

... Dal quale *Cing-Mare* mi abirgo in due parole: musica monotona, noiosa, inascoltabile, esecuzione trascurata, pessima, ascellabile non meno insieme, buona per parte dei cori e dell'orchestra; risultato finale: fiasco completo. Si sogliono usare riguardi a coloro che hanno dato capolavori all'arte; io invece penso diversamente: non indulgenza a quelli che sono in principio dell'arduo sentiero, pretendo molto da quelli che colle loro creazioni già hanno saputo entusiasmarci. Questo è la ragione della mia severità per l'autore di *Fanci*.

Finì la marcia, i professori dell'orchestra deposero gli strumenti, e ritti in piedi unirono i loro agli applausi del pubblico.

Era uno spettacolo indescrivibile!

Un bis titanico risuonò nella sala, e i professori dell'orchestra, senza farsi preparare, sempre ritti in piedi, afferrarono gli strumenti e ripeterono la fanfara reale con entusiasmo.

Né questo bastò: la si volle una terza volta e una terza volta fu ripetuta, sempre interrotta e seguita da applausi e da grida di Viva Umberto primo! Viva la regina Margherita!

Dalla dama dei saloni eleganti, e dalla modesta borghese alla sartina ed all'infima operaia (non dico degli uomini, che s'intende) s'è viata una partecipazione al pubblico lutto che nessuno avrebbe mai potuto nemmeno immaginare.

Voi saprete di già dell'*Indipendente*, — primo giornale della città, che rappresenta tutte le nostre più care aspirazioni ed i sacrosanti diritti, — sequestrato quasi ogni giorno, comperato a rubavia da tutti i ceti e sparso per la città dalle finestre del Corso, — nei moltitudini tumultuanti; saprete dei negozi chinesi, dei teatri chinesi, di tutti i com

Noi però crediamo che sia sempre opportuno andare a rilento nell'aumentare i prezzi di vendita, e questo più nell'interesse dello Stato che nell'interesse dei consumatori.

Avvenuta in scena dolorosa, in cui Elena aveva dichiarato al marito che no-

ste ad ammettere per legittimi e ad or

gile come sempre per l'addietro, come
- nulla fosse stato mai, vi promette io

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica dalla legge).

ESTERO

Il mistero, sulle trattative — La politica attuale dell'Austria — Il compromesso austro-ungarico — L'insurrezione greca.

Siamo sempre senza notizia circa l'armistizio ed i preliminari di pace, e non si sa assolutamente nulla delle condizioni rasse.

L'abbandono di Adrianopoli non fa una delle stipulazioni dell'armistizio, ma soltanto una condizione preliminare della Russia, ma per aprire i negoziati.

Questi negoziati possono essere già incominciati a Semend-Tirza, e possono invece non venir interrotti che ad Adrianopoli.

Ad ogni modo, è certo che finora non se ne sa nulla, il che mette in uno stato di grande inquietudine l'Inghilterra, e forse anche l'Austria. I turchi non si augurano nulla di buono da questo mistero, e si aspettano di ricevere notizia di condizioni esorbitanti.

E frattanto il Governo inglese è ridotto all'impotenza, non potendo, dietro le sue dichiarazioni, presentare proposte positive senza conoscere le condizioni russe, ed anche l'Austria-Ungheria procrastina ogni determinazione relativa alla mobilitazione delle sue forze.

Ecco, secondo un dispaccio viennese del *Tempo*, quali disposizioni regnano nelle sfere austro-ungariche:

« Il Gabinetto austro-ungarico accetta ora l'esecuzione per opera della Russia del programma della Conferenza di Costantinopoli per il miglioramento della sorte dei Cristiani. Esso non impedisce l'azione militare della Russia. Ma l'Austria-Ungheria dichiara che non sarà per nulla legata dagli accomodamenti che saranno presi fra i belligeranti senza il concorso delle potenze. L'Inghilterra e l'Italia condividono quest'opinione.

« Il conte Andrassy è partigiano di un congresso o di una conferenza per regolamento definitivo della pace.

« Essendo Adrianopoli sgombrata dai Turchi e occupata dai Russi, resta ai Turchi, per ultima difesa, la linea di fortificazioni di Costantinopoli. Ma, per difendere quella linea, sarebbero necessari 90,000 uomini, ed i Turchi non li hanno.

« Corrono qui voci di mobilitazione e di occupazione della Bosnia. Ma nulla è deciso.

Un dispaccio da Vienna al *Journal des Débats* dice:

« Si aspetta che Novikoff, ambasciatore russo, ritornando qui faccia conoscere le condizioni della pace e dia spiegazioni rassicuranti sugli ultimi atti della Russia. I buoni rapporti con questa potenza non sono per nulla alterati. »

Poiché siamo a parlare dell'Austria, registriamo anche questa notizia che ci dà il *Tempo* e che ha la sua importanza:

« I ministri ungheresi ed austriaci hanno preso impegno vicendevole di fare dell'adempimento del progetto del Governo sull'*Ausgleich* (compromesso o patto fra le due parti della Corona) per parte del due Parlamenti una questione di gabinetto. »

È giunta notizia d'una insurrezione in Tessaglia. Ecco i particolari che togliamo dal dispaccio dell'agenzia Havas:

« Una insurrezione è scoppiata in Tessaglia. 300 insorti in armi sono concentrati in mezzo ai villaggi di Vissina e di Pinakotes, presso Volo.

« I Turchi sono fuggiti e si sono rifugiati nella fortezza di Volo.

« 300 famiglie cristiane in fuga sono arrivate oggi ad Atene.

« 800 soldati turchi hanno lasciato Larissa (capoluogo della Tessaglia) e marciavano contro gli insorti. »

ADRIANOPOLI

Adrianopoli, che i Turchi chiamano *Edirne*, e i Francesi, non sappiamo per qual motivo, *Andrinople*, fu fondata dall'imperatore Adriano (117-138 dopo Cristo) sul sito dell'antica città chiamata *Thracianum*.

La sua posizione al confine di tre fiumi, la Marizza o Ebro degli antichi, la Tunga e l'Arda, risponde anche all'antica *Orestia*, eretta sul luogo in cui, secondo la leggenda, Oreste si era purificato dall'assassinio di sua madre.

Sotto Adriano essa raggiunse un alto grado di prosperità e divenne la capitale della provincia *Haemimons*, e monte Balcano; più tardi, essa fu la seconda città dell'impero d'Oriente. Parecchie battaglie importanti sono state sotto le sue mura; nel 323 Costantino vi sconfisse Licinio; nel 378 Valente vi fu battuto da Goti; nell'613 il re bulgaro Krum vi vinse i Greci.

Presso dal capitano Murad I, nel 1360, essa divenne la capitale europea dell'impero ottomano e la residenza dei sultani dal 1369 al 1453. Dopo la presa di Costantinopoli fu ancora il soggiorno favorito di parecchi sultani, come Ahmed III, Mohammed IV, Mustafa, e restò sempre il capoluogo di un grande pachalato.

Nel 1829 il generale russo Diebitz, con un esercito di 10,000 uomini della malattia, seppa con l'ingero il sultano Mahmud II firmarvi il famoso trattato di Adrianopoli.

col quale la Turchia cedeva alla Russia le bocche del Danubio, una parte del pachalato di Akhelsikh in Asia, riconosceva l'indipendenza della Grecia e la costituzione particolare della Moldo-Valacchia, e stipulava certe garanzie in favore della Serbia.

Ora avremo forse una seconda pace di Adrianopoli.

Questa città è ancora oggi la seconda capitale della Turchia europea, ed è la capitale naturale della Rumelia.

Conta circa 100,000 anime ed è capoluogo di un grosso vilayet, o provincia, la cui popolazione è di circa 2,000,000 d'anime e la cui superficie misura circa 80,000 chilometri quadrati, equivalenti, a un dipresso, a circa 13 dipartimenti francesi.

La città si compone di una serie di grandi villaggi, innaffiati dappertutto da acque vive, perduti fra i platani, i cipressi ed i pioppi. Salvo nel centro della città, nella cittadella, che si chiama ancora con nome greco-latino *Kastro*, i giardini sono più numerosi delle case. La bella situazione della città spiega la sua antica prosperità e l'attività commerciale che ha fatto lungo tempo la sua fortuna.

Il movimento commerciale vi fu però stazionario per secoli, ma è destinato a riprendere vita in causa delle ferrovie che collegano Adrianopoli alla capitale, all'importante città di Sofia, a Jend-Sagra, a Jambelli e a Dedea-Agats sulle sponde dell'Arcipelago, ed in causa dei lavori che si fanno per rendere navigabile la Marizza.

Adrianopoli offre un miscuglio bizzarro di costruzioni moderne e di edifici rovinati, come tutte le città dell'Oriente in via di trasformazione. Gli stabilimenti pubblici vi sono numerosissimi. Gli edifici più notevoli sono il Serai, o residenza del governatore, la scuola militare, i collegi, le moschee di Selim II, di Bayezid II, di Murad IV, di Murad I e l'Esik-Giani, o moschea vecchia, i Khan, o alberghi, il bazar d'Al-paschi, l'Eski-Serai, o antico palazzo dei sultani, e il Kastro, o cittadella. Vi è inoltre un arsenale ed una fonderia.

Adrianopoli è sede di un arcivescovo greco. Vi si fabbricano stoffe di seta, lana e cotone, tappeti, pelli, marocchini e finalmente *fatragli*, o olio di roso, quel profumo così rinomato in tutto l'Oriente, e che si fa colle rose di Kasanlik e di tutta la valle della Turgia, detta perciò la *Valle delle rose*.

In Adrianopoli vi sono circa 30,000 turchi, 80,000 greci, 8000 ebrei. Il resto della popolazione è composto di bulgari e di armeni.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

1. Le condizioni di pace; voci che corrono.
2. Impressioni e disposizioni d'animo a Bukarest.
3. Diplomazia rumena.
4. Spettacolo indocinese.
5. Armistizio e pace a quando?

Bukarest, 7 gennaio 1878.

(Ritardata).

« La politica fa sciopero e noi si è costretti andare a destra ed a manca, chiedere a questi ed a quegli per sapere una qualche notizia, avere un'informazione più o meno esatta.

Terminavo la mia ultima, dicendovi della volute condizioni di pace. In proposito — anche in circoli abbastanza bene informati — qui è molto diffuso un certo progetto che, sciogliendo radicalmente la questione d'Oriente, ne cambierebbe del tutto la carta. Giudicando. La Russia s'arrebbe parte dell'Armenia con Batum ed Erzerum, più l'apertura del Dardanelli e la retrocessione delle bocche del Danubio. L'Austria la Bosnia e l'Erzegovina, meno alcuni distretti ceduti al Montenegro, il quale s'accrescerebbe pure mercé quel territorio compreso fra Podgoritz e Sentari, città e porto. La Serbia, dichiarata indipendente, si eleverebbe a regno mercé l'annessione di quella parte della vecchia Serbia che divide la nuova dall'Albania. Costicché il suo regno confonderebbe con il Montenegro.

Alla Rumania si darebbe tutta la Dobruza fino alla linea Silistria-Varna; il principe Carlo diventerebbe re dei Rumeli. La Grecia si accrescerebbe, delle province elleniche oggi giorno turche, e della Bulgaria e Rumelia si formerebbe uno Stato indipendente sotto lo scettro di un principe reale di una qualche famiglia regnante. Tutti questi piccoli Stati dal Danubio al Mediterraneo sarebbero fra loro uniti mercé il vincolo di una confederazione, sotto l'alto protettorato della Russia.

« Questo è il progetto di cui come voce a Bukarest. Se e fin dove sia vero non sarei in grado di dirvi; posso solo assicurarvi che questa profonda opposizione in questo paese. A quanto ho potuto comprendere, la Rumania non ne vuol sapere in nessun modo di ridare le bocche del Danubio alla Russia. Si accetterebbe la Dobruza più come un onore che un beneficio, ed in ciò ha torto perché quella parte dell'Europa orientale è fertilissima, possiede già ferrovie e porti, e le comunicazioni fra il principato e l'Europa, particolarmente con l'Italia, ne verrebbero grandemente avvantaggiate. Della elevazione a regno importa poco ed in ciò ha ragione. Cosa significherebbe avere un re invece di un principe? Maggiori spese; ecco tutto.

Di far parte della confederazione rumena piace, i Rumeli, originari d'altra razza, non

si sentono nulla di comune con gli Stati slavi da cui sono circondati. Eral vorrebbero invece che l'Europa li neutralizzasse come i Belgi e così essere una barriera positiva fra gli Slavi meridionali e settentrionali. Non credo l'Europa abbia voglia con questi chiacchi di luna di prendersi la briga di assumersi la responsabilità della neutralizzazione, la quale porta con sé obblighi gravissimi.

« Tuttavia il Ministero rumeno, per non essere colto alla sprovvista dagli avvenimenti che si potrebbero accrescere l'importanza politica, prende già delle misure, ed una fra le altre la presentazione di un progetto di legge, dichiarato d'urgenza, con il quale vengono rimesse le agenzie diplomatiche di Pietroburgo, Roma e Belgrado, abolite in sul cominciare del 1877 per ragioni d'economia e ridotte a semplici segretariati per comunicazioni di poco conto. Curioso è che lo stesso attuale ministro degli esteri sig. Cagialiceanu ne propone l'abolizione nel 1877 al risorgimento nel 1878. Effetti non di miglior nella situazione del tesoro, ma di maggiore importanza politica. I Rumeli cominciano a farsi grandi e si preparano alla missione di civiltà, cui si vogliono dedicare, e nella quale però non riusciranno mai, se non isocotono da quell'educazione frivola e leggiera francese che li guasta, dà loro molti difetti, senza sviluppare le qualità, che pur hanno in una poca quantità.

« Per le vie di Bukarest si assiste ad uno spettacolo punto bello, e che mi spero le autorità militari rumene vorranno far cessare. Molti prigionieri turchi, lacerti, scalzi, ed viso sparito e le membra irrigidite dal freddo, vi vengono innanzi chiedendovi l'elemosina. Non potendosi esprimere con le parole, lo fanno coi gesti. Alcuni hanno preso una specie di rassaso e dentro i postori dei soldi, ve li mostrano affinché glieli accrescano. Ciò è poco decoroso per i vincitori. Significa che i vinti sentono il bisogno del vitto e dei riscaldarsi, due cose a cui i Rumeli dovrebbero largamente provvedere. Se che si passa un tanto per uomo, cioè un franco ogni soldato. Cosa volete che un uomo a Bukarest possa fare con un franco? Perché non vien loro dato da mangiare quali soldati e non sono tenuti in caserma riscaldate? Mi si accerta che quando le colonne dei prigionieri vennero qui, facevano proprio pietà. Già molti ne morirono per via dalla fatica e dal freddo. Alcuni hanno il viso giallognolo degli abitanti dell'Africa, altri con proprio della Nubia, il più bel manto che si possa vedere, la gran massa e dell'Asia, pochi gli europei. Generalmente bella gente, che pulita ed abbigliata con abiti discreti e non rappezzati potrebbe fare una bella figura in qualsiasi esercito del mondo.

« Di pace e di armistizio non si parla più. Tuttavia mi si accerta che il lavoro continua fra le potenze. Sembra però non si possa venire ad una decisione prima che il Parlamento inglese, nella sua prossima riunione, non avrà detto la sua parola.

NICOLA LAZZARO.

CRONACA

22 gennaio.

« Arriva della Deputazione torinese. — Ieri sera, alle 8 1/2, giunse, reduce da Roma, la Deputazione torinese che si recò alla capitale per assistere ai funerali di re Vittorio Emanuele, e far sentire al nuovo Re il cordoglio della nostra popolazione per essere privata del sacro deposito della salma del primo Re d'Italia.

« Al nostro Municipio. — Ci scrivono:

Carissimo amico, Ti è noto come nell'atto di decesso dell'istituto re Vittorio Emanuele siano, per involontario errore, indicato Firenze come luogo della sua nascita, mentre la memoria del vivente, e l'atto autentico della sua nascita lo attestano nato a Torino.

Lo stesso errore viene ora ripetuto, come attesta l'*Italia* del 19 corrente, nell'iscrizione apposta al feretro dell'estinto Sovrano. Che ragioni di Stato, e meglio politiche, abbiano potuto defraudare Torino dell'onore di custodire il cadavere di chi fu il primo ed il più grande dei suoi cittadini, lo si comprende, e la città di malincuore vi si rassegna, ma nessuna ragion di Stato politica può esistere perché, ingannando la storia, la si voglia defraudare dell'onore almeno di avergli dato i natali.

Non ti parrebbe dunque opportuno il eccitare, a mezzo del tuo autorevole giornale, il nostro Municipio (che si radunerà credo mercoledì prossimo) a reclamare nei debiti modi la correzione di un errore che in queste circostanze specialmente, e con tutti i disastrosi incidenti di questi giorni può ingenerare in qualcuno il sospetto che siavi stata data ordis per divellere, anche a scorno della storia, ogni memoria che qui abbia avuto radice e vita quella dinastia che condusse l'Italia alla sua meta? (Segue la firma).

Nei stampiamo addirittura questa lettera giustissima facendone girata al nostro un po' troppo tardi Municipio.

« La nostra orchestra a Parigi. — La nostra orchestra dei Concerti popolari diretta dal maestro Pedrotti fu invitata in massa, a quanto ci si dice, a recarsi a Parigi nella ventura primavera, in occasione dell'Esposizione universale, per dare alcuni di quei bellissimi concerti che noi abbiamo tanto applauditi al nostro teatro Vittorio Emanuele.

Non sappiamo se la cosa sarà effettuabile ed effettuata; ad ogni modo ci congratuliamo con essa, col M° direttore e col Comitato promotore a cui il lusinghiero invito deve riuscire meritato e bellissimo elogio.

« Università. — Il prof. G. Vello-Bal-

nella sala X il corso libero delle sue lezioni di Diritto Costituzionale e di Diritto della Successione, e trova secondo la legge *Belica* e del Costituzionalismo del re Vittorio Emanuele.

« Pubblicazioni. — La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti. (Firenze, via Tornabuoni, 4. — Associazione: anno L. 22 — Semestre L. 10 — Trimestre L. 5).

Questo nuovo periodico che si pubblica in Firenze merita l'attenzione delle colte persone; una rassegna settimanale di politica ha il vantaggio di poter vagliare e raccogliere le notizie che il giornale quotidiano coglie una per una sul filo elettrico per soddisfare la curiosità del pubblico. Ma il nuovo periodico di Firenze si propone, oltreché di discutere e studiare le questioni principali di ordine politico e sociale, anche di studiare diligentemente le condizioni speciali delle varie parti del nostro paese e le speciali questioni che vi si presentano, cercando di far conoscere le une alle altre e ciò all'ottimo fine di cooperare alla maggiore unificazione intellettuale della nazione.

I numeri già usciti danno a sperar molto dell'adempimento di questi propositi non meno che del modo in cui sarà condotta la parte scientifica, letteraria ed artistica; citiamo gli articoli riguardanti le Opere pie, le corrispondenze dall'estero e quelli firmati da Hillebrand e da R. Sacchetti. I nomi degli studiosi direttori, L. Franchetti e S. Scannino, sono pure per sé una promessa.

Per associarsi a Torino bisogna rivolgersi a uno dei principali librai.

« Prossimo per la tassazione dei redditi di ricchezza mobile, compilato da F. Chizza. — Roma, tipografia Editrice Romana, via del Nazareno, 14. — Prezzo L. 2 50.

È un libro tutto cifre che dovette costare non poca pazienza all'autore e all'editore; ogni pagina contiene 136 redditi tassabili, che, combinati fra di loro, possono formare qualunque altro reddito, e l'impresa corrispondente. L'utilità di questa compilazione non solo per i contribuenti, ma per gli agenti delle imposte, i ricevitori ed esattori provinciali e comunali, i municipi, le Commissioni dei redditi di ricchezza mobile, è di una evidenza che parla da sé.

« Il fisco Regnault. — Il telegrafo ci ha portato la notizia della morte di uno dei più famosi fisici della Francia, Vittorio Regnault.

Era nato a Aix-la-Chapelle il 21 luglio 1810. Frequentò la Scuola politecnica e quindi entrò nel servizio delle miniere, ove divenne ingegnere nel 1847. Fu successivamente professore di fisica al Collegio di Francia e di chimica alla Scuola politecnica. Nel 1850 divenne membro dell'Accademia delle scienze e nel 1854 fu chiamato a dirigere la manifattura di Sévres.

Era un fisico di prim'ordine. Gli si deve di avere, in seguito ad osservazioni minuziose, determinato i costanti numerici che entrano nel calcolo degli effetti del calore e della compressione sui gas ed i fluidi elastici. Regnault lascia trattati elementari di chimica, che sono stati tradotti in parecchie lingue, e fra le altre in italiano, e numerose memorie inserite negli *Annali* delle miniere.

« Il fisco Bequerel. — E anche annunciata la morte del fisico Antonio Cesare Bequerel, celebre per i suoi notevoli lavori sulla elettricità.

Era nato nel 1788, a Châtillon-sur-Loire (Loiret) ed aveva fatto le ultime campagne dell'impero come ufficiale del genio, dopo essere passato per la Scuola politecnica. Dopo d'allora si era esclusivamente dedicato alle scienze. Gli si deve la bilancia elettro-magnetica, ed una moltitudine di lavori sull'elettrochimica. Membro dell'Accademia delle scienze dal 1829, e professore di fisica al Museo di storia naturale dal 1837, Antonio Bequerel lascia un gran numero d'opere che saranno consultate lungo tempo ancora.

« Il passaggio di Mercurio sul Sole. — Il *Moniteur Universel* scrive che, siccome nel mese di maggio p. v. Mercurio passerà sul Sole, il Governo francese invierà a S. Francisco una Commissione affinché studi quel fenomeno astronomico, che sarà specialmente apprezzabile sulle coste della California.

« Metalli preziosi in Inghilterra. — L'importazione e l'esportazione di metalli preziosi nella Gran Bretagna da questi risultati per gli anni decorati dal 1866 al 1877:

Anni	Importazioni	Esportazioni
1867	Lat. 24,821,000	14,935,000
1868	" 24,852,000	20,230,000
1869	" 20,501,000	19,978,000
1870	" 29,154,000	16,920,000
1871	" 28,141,000	13,461,000
1872	" 30,638,000	30,336,000
1873	" 32,599,000	28,899,000
1874	" 30,379,000	22,854,000
1875	" 32,265,000	27,628,000
1876	" 37,357,000	29,484,000
1877 (11 mesi)	" 35,912,000	27,026,000

Totale Lat. 334,261,000 280,411,000

Eccedenza nell'importazione Lat. 53,850,000, cioè cinque milioni per anno, somma questa che soddisfa largamente ai bisogni dell'industria e della colazione delle nuove monete del paese.

« Canale di Suez. — Sono ormai compiuti 8 anni dacché fu aperta alla navigazione il canale di Suez, e dal 1870 in poi l'andamento nel transito dei bastimenti e nei relativi introiti è sempre continuato progressivo d'anno in anno, come lo dimostra il seguente prospetto:

Anno	Bastimenti	Introiti
1870	N. 485	Fr. 5,169,397
1871	" 765	" 8,993,732
1872	" 1082	" 18,407,591
1873	" 1173	" 22,897,319
1874	" 1294	" 24,859,883
1875	" 1494	" 28,888,302
1876	" 1457	" 29,974,998
1877	" 1668	" 39,761,395

Nel solo mese di dicembre ultimo sono passati 169 bastimenti che pagarono complessivamente per diritti la somma di Fr. 3,170,000, mentre nello stesso mese dell'anno 1876 ne erano passati 190 che pagarono Fr. 2,603,597 contro 141 bastimenti e Fr. 2,728,567 nel dicembre del 1875.

Come si vede, la tariffa dei diritti è stata variata più volte.

Dall'apertura del canale fino al 30 giugno 1879 i diritti erano di Fr. 10 la tonnellata (stazza netta).

Dal 1° luglio 1872 fino al 28 aprile 1874 — Fr. 10 la tonnellata (stazza lorda); Dal 29 aprile 1874 fino al 15 aprile 1877 — Fr. 13 la tonnellata (stazza netta) per ogni sorta di bastimenti, eccettuati quei da guerra, per i quali i diritti erano di soli 10 franchi;

Dal 16 aprile 1877 in poi — Fr. 10 per bastimenti da guerra e 13 50 per gli altri.

« Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Giovedì, 24, salvo impreviste circostanze, si aprirà questo teatro col *Polinto* di Donizetti, interpretato dalla signora Maria Panfili e dai signori Carlo Roussel tenore, Filippo Coliva e Luciano Lombardelli.

La *Favosita*, che era stata annunciata per quella sera in luogo del *Polinto*, verrà data come seconda opera a causa della malattia di un artista.

« CARIGNANO. — Di rado ho visto al Carignano il pubblico così numeroso come ieri sera: pochissimi i vuoti nei palchi e nelle sedili chiuse dove le signore erano in massima parte vestite di nero, la platea piena e quasi di un uditorio proprio scelto. Era davvero un bel teatro e la signora Leigh, di cui ieri sera ricordava la beneficenza, deve essere contenta. Bisogna però dire che il programma era ben scelto, e se n'era per tutti gusti, una commedia, un dramma ed una commedia.

La *precedenza*, è una commedia in un atto in versi maritelliani, una commedia, come l'intitolo l'autore, che ha bisogno, per sostenersi, della valentia degli attori. Essi hanno adempiuto al loro compito, e s'ebbero due chiamate. Nella *Marilina*, recitata veramente con molto impegno da tutti gli attori, ho applaudito moltissimo, insieme col pubblico, la signora Campi una simpatica *Marcellina*, la signora Leigh una gentile *Adele* e i signori Maggi e Rossi. Note che l'egregio Marcano ha introdotto una variante nel finale (se è lecito chiamarlo così) del suo dramma.

Fu ascoltata infine con molto piacere la *medicina d'una ragazza malata*, di Paolo Ferrari, dove il brio e la vivacità del dialogo strappavano proprio l'applauso. Mandando lode collettiva alle attrici ed agli attori che recitarono questa commedia, per risparmiarmi la briga di lodarli ad uno ad uno. Non sono neppure mancati i mazzi di fiori; la signora Leigh ne ha ricevuti due bellissimi con tanto di nastro. Se la gentile serata non contenta, invece dei fiori lo le mando le mie congratulazioni.

« BALBO. — Un vero, uno straordinario portento di forza, miss Marilla la donna cannone!

Figuratevi una donna bassotta, anichè, di forme molto pronunciate, con una bella testa, due braccia di ferro e 88 denti d'acino, la quale alza la terra e sostiene la bagattella di 40, 50, 60, 80 e magari 100 chilogrammi di ferro fuso nelle mani e coi 82 denti surriferiti, e che dopo aver fatto girare come una troietta sul trapezio un bel pezzo di giovinotto, tenendolo sospeso col denti incisivi, che palano denti da ingrassaggio, per un gancio, si fa sparare sulle spalle un cannone da 1600 libbre, e dicesi se non è cosa da meravigliare, da stupire.

Signore donne forti, siete oscurate completamente da miss Marilla! E voi robusti artigieri siete pregati di andare a vedere come si alzano le palle di cannone ed i contrappesi al teatro Balbo.

Il pubblico affollatissimo ha chiamato miss Marilla parecchie volte all'onore del... Circo equestre.

« PAPA' MARTIN di Cagnoni e Saluzzo. — A Saluzzo si è rappresentata con successo la bellissima opera dell'egregio M° A. Cagnoni: *Papa' Martin*, che al nostro Carignano avevamo duestragiti di seguito.

Avvava ad interpretare principale il basso Luigi Cuccetti, il quale di destine moltissimo. Furono applauditissimi anche la sig. Galli prima donna, il basso romico Prette, il tenore, ecc.

L'opera del Cagnoni era affatto nuova per Saluzzo.

« Cronaca nera. — A Torino.

Un esercizzatore. — La via Barutti c'è una portina buona, buona, buona, proprio tre volte, come vedranno i nostri lettori. La poverina patisce da gran tempo d'un dolore in una gamba — un dolore enigmatico.

Ieri mattina un individuo si presenta alla nostra conoscenza chiedendoci ove stesse il caso, in quella casa, la signora tal dei tali?

« Non la conosco. Non l'età qui.

« Eppure mi ha detto di venir qui per una visita a... »

« Come! Lei è... malinconico? »

« Ecco; mi termino proprio... no; mi mi diletto in special modo, per passione, di curare certi mali... »

« Ma lei è tanto di formaggio sui maccheroni! Oh, che combinazione! Si giri che io soffro d'un maledetto dolore ad una gamba... »

« Davvero? L'è appunto d'un dolore siffatto che quella signora si lagna. »

« Senta, se non la disturbo troppo, favorisca, ch'io le spiego subito... »

« Oh, se di che si tratta, io; se non vi riterrebbe, piuttosto entrarla da voi, che in pochi minuti mi spiego. »

Detto fatto, la portina introduce il famoso Esculapio. Questo pio signore, esperto e disinvolto, si mette in posa e: « Inginciochiatevi, le dico, » volgendo la schiena a me. Ditemi ove precisamente vi duole.

« Qui. »

« Ah! M° Benissimo. Ripetete, parola per parola, una speciale orazione ch'io vi andrò suggerendo. »

La portina s'inginciochia, volta il petto al Esculapio di nuovo cenno, e dirotamente ripete l'orazione alusiva. Terminata quella specie d'esorcismo: « Fatevi il segno della Croce e rimanete ancor pochi minuti in ginocchio senza volgere, senza muovervi o conchiudere il pio signore.

Il quale, dopo aver invocato tutti i Santi e le Madonne, quieto quieto infila la porta e... lascia la portina tutta razzocchiata, nel divoto atteggiamento.

La buona donna si decide alla fine a rompere la consegna e...

Morale: un orologio che pendeva, dalla parete era sparito in virtù dell'esercizio. L'altro, si può essere più... agguati di così? E questa non è favola. È storia vera, è storia cittadina.

Un ladro poco fortunato è stato tale B... d'anni 15. Ieri verso le ore sette di sera passava in via Roma e trovandosi innanzi alla vetrina della calzoleria del sig. G. C. addorchiato tre stivaletti da donna che facevano bella mostra di sé.

Credendosi inosservato pensò bene di appropriarsi quei tre stivaletti che potevano valere ventitré lire; ma un certo sig. R. M. che aveva visto ogni cosa, arrestò prontamente il preteco ladroncello, e lo consegnò caldo caldo a due guardie municipali le quali s'incaricarono di tradurlo alla Questura centrale insieme col corpo del reato.

Altri ladri. — Ad un panettiere in via Consolata i ladri rubavano la scorsa notte, penetrando nel suo negozio, un mantello ed un cappello.

Nel magazzino municipale di via San Secondo veniva pure perquisito a danno della città Amministrazione un furto di recipienti di rame e sostanze alimentari pel valore di L. 65 circa.

I ladri per riuscire nel loro intento scavarono un muro di cinta e sfondarono una porta.

Arrestati: 2 per ozio, 4 per disordini, 2 per furto, 1 per mandato di cattura e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 gennaio.
Morti. — Massello Agnese, d'anni 54, di Biadene — Maria Francesca, d'anni 75, di Montebello — Baldo Sarina, d'anni 75, di 71, di Torino — Macchietti Maria, d'anni 71, di Torino — Godiasco — Cavagnolo Luigi, di 12, di Borgomano Monferrato, calcoloso — Bussola Anna, d'anni 62, di Torino — Vachetti Giovanni, di 55, di Torino, infermiere — Perla Domenico, d'anni 39, di Torino — Cavallotti Rosa, di 33, di Cerreto — Franceschi Antonio, di 61, di Ceres, calcoloso — Manno Carlo, di 55, di Verelli, fabbro-ferraio — Sordani Maria, d'anni 75, di Torino — Longo Francesco, di 51, di S. Mauro Torinese — Colombato Teresa, d'anni 31, di Carmagnola — Bobbio Giuseppe, di 16, di Torino, studente — Turigoglio Maddalena, di 21, di Rivarolo — Pio 10 minori d'anni 7. Totale 27, cioè 26 domiciliati, 16 negli ospedali, 11, non residenti in Torino 2.

Nascite 20, cioè: maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi.

Regio — (Lattoria 4) — o. 7: La Traviata.

opera. Saba, ballo.

Marignano — o. 8: Fuochi di paglia.

Corbino — o. 8: Una catena.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: Roccia la palanota.

Nazionale — o. 8: Un pover parroco.

S. Martiniano — o. 7 1/2: La gran battaglia della Cernaia.

Tutte le domeniche e festività di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gra Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia). Parco del Valentino — dalla 12 ant. alla 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio per pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio per pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbi di Londra.

Osservazioni Meteorologiche.

fatto all'Osservatorio astronomico di Torino.

21 gennaio 1878.

Altezza barom. in millimetri.

Gr. di tempo.

Temp. estrema.

Temp. in gradi centigradi.

Umidità relativa.

Declinazione magnetica.

Vento.

Stato atmosferico.

6 a. 750,0 — 4,0 3,4 26 14° 28' S. d. n. f.

9 a. 751,4 — 2,8 3,4 23 14° 27' S. d. n. f.

12 m. 751,1 — 3,5 3,5 28 14° 29' calma n. f.

3 p. 749,7 — 2,2 3,2 28 14° 28' S. d. copert.

6 p. 749,0 — 2,7 3,7 26 14° 28' S. d. copert.

9 p. 749,0 — 2,8 3,7 26 14° 27' S. d. copert.

Temperatura estrema al Minimo — 2,0

Nord in gradi centesimali (Massima) — 4,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 22 gennaio — 2,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 23 gennaio 1878.

Nascere del SOLE, 7 51 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 5 12.

Nascere della LUNA, 11 19 sera. — Passaggio al meridiano, 4 44 matt. Tramonto, 0 55 matt.

Gioro della Luna 20°.

Bollettino Meteorologico.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 gennaio 1878 (ora 1 pom.).

Cielo coperto nelle Marche ed a S. Salerno;

nebbioso a Moncalieri e a Po Primario; nevoso sul basso Adriatico ed in Sicilia.

Tramontana fortissima e mare grosso presso Otranto; venti forti delle regioni nord e mare agitato presso il Gargano e a Brindisi.

Mare agitato pure a Portoferraio, a Palermo e presso il capo Passaro. Barometro alzato fino a 3 mm. in Sardegna e nell'estremo sud d'Italia;

quasi stazionario altrove. Dominerà il tempo buono con venti deboli, tranne in qualche pancia dell'estremo sud d'Italia.

Temperatura estrema in alcune città d'Italia del 18 gennaio.

Mass. Min. Mass. Min.

Firenze 5,0 1,0 Milano 10,2 2,8

Parma 7,0 1,5 Roma 11,5 1,3

Torino 9,7 1,1 Genova 12,8 2,0

Bologna 9,9 0,5 Livorno 13,4 3,1

CORRIERE DELLA SERA

21 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

20 gennaio.

La riconvocazione della Camera. — È ancora incerto il giorno della riconvocazione della Camera. Parlati del 10 o del 15 febbraio. In tal giorno, telegrafano alla Persone, si aprirebbe una nuova sessione; giac-

ché l'idea dello scioglimento della Camera, essendo contraria all'interpretazione dello Statuto, sembra abbandonata.

Visita al principe Napoleone. — Il vice-presidente della Camera, Desanctis, ed il presidente del Senato, T. Teodoro andarono oggi a far visita al principe Napoleone.

Il principe li ricevette assai bene e si trattò a lungo con essi a parlare delle cose d'Italia.

Elogio funebre del Re. — Giovedì 24, all'Università di Roma, vi sarà grande solennità in onore di Vittorio Emanuele.

Il senatore T. Mamiani leggerà l'elogio funebre del defunto re.

Alla cerimonia interverranno tutti i ministri, i rappresentanti della varia Potezza, i dignitari di Corte, le rappresentanze della Camera e del Senato, del Municipio, della Provincia, e della Magistratura di Roma, il Corpo Accademico e molti invitati.

Adunanza di deputati. — La presidenza della Camera, secondo un telegramma del Corriere della Sera, convocò l'altro una ventina di deputati per consultarsi circa la proposta relativa al monumento a Vittorio Emanuele.

Erano presenti Sella, Cairoli, Spaventa, Crote, Rudini, Peruzzi, Zanardelli, Sorrentino, De Sanctis, Mordini. Essi furono unanimi nel riconoscere la convenienza, la necessità d'innalzare un monumento a Vittorio Emanuele, salvo a determinarne il modo definitivo, essendo parecchie le proposte e gravi le difficoltà.

Si parlò di costruire a Montemario una basilica sul far di Soggero per servir di sepolcro al Re d'Italia; d'isolare il Pantheon, allargandone la piazza; d'innalzare un monumento in piazza di Termini, o di altri modi di onorare la memoria del re Vittorio Emanuele.

Venne accettata in massima la proposta di innalzare un gran monumento a Roma, lasciando allo studio le modalità e le pratiche da fare.

Verranno tenute altre adunanze per discutere l'argomento.

Il senatore Angioletti.

Si annuncia la morte del senatore generale Diego Angioletti avvenuta a Firenze la mattina del 19 corrente.

L'Angioletti fu ministro della marina e, ve i lettori rammentano, fu quello che presentò in Senato il progetto di legge contro la bestemmia.

Luciani vuole scappare.

Il Corriere del mattino di Napoli scrive:

« Giuseppe Luciani ha, non ha guari, tentato una seconda evasione dal bagno di Santo Stefano. »

« Nulla spaventa quell'uomo, né le condizioni dell'ergastolo in cui è rinchiuso, che si erga sul vertice d'uno scoglio abbandonato in mezzo al mare, né la pesante catena ribadita al piede, né la sproporzionata spessezza del muro della sua cella. »

« Condannato da altri condannati delle provincie romane, il Luciani era giunto a fare un feroce disprezzo profondo nella sua cella. Si era servito, e tal uopo, di alcuni pezzi di legno di una vecchia bigoncia, che era destinata a certe necessità del corpo. »

« Aveva dato a questi pezzi di legno una punta e con essi si era messo al lavoro. Al punto in cui era giunto al calcolo non vi aveva speso meno di due mesi. »

« Eppure, pare impossibile! ogni mezz'ora i guardiani del bagno spiano attraverso un piccolo foro praticato nell'uscio di ciascuna cella e sorvegliano il detenuto. »

« Il Luciani era trovato sempre con un libro fra le mani e intento a scrivere versi, poiché il Luciani, dopo il suo libro, Del finito e l'infinito, si è dato alla poesia, ispirandosi ad un amore celeste! »

« Quest'uomo dunque calcolava con esattezza incredibile il tempo da una mezz'ora all'altra; o lavorava la notte, al buio, quando il tetto silenzioso che regna su quello scoglio, interrotto solo dal sibilo del vento o dal frangersi delle onde, quasi sempre agitate, poteva con minore facilità tradirlo. »

« Intanto i delatori furono i suoi stessi compagni. Ignoriamo per quale contesa, sorta fra loro, egli pensasse vendicarsi del Luciani, rivelando ai guardiani del bagno il segreto di lui. Fu detto ai guardiani che il Luciani conservava parimenti, quasi sepolte nelle pareti, alcune armi; in realtà trattavasi d'un rasoio e di una canna di pistola. Si credè subito una perquisizione e si rinvenne tutto, come fu rivelato. »

Conferenza ferroviaria a Pietroburgo.

A Pietroburgo avrà luogo una conferenza dei rappresentanti delle principali compagnie ferroviarie della Germania e della Russia allo scopo di migliorare le comunicazioni del traffico tra i due paesi. Tra le misure da discutere vi è quella della riduzione del prezzo di nolo per le merci della Russia meridionale e della Prussia e l'adozione di un rapido servizio delle merci al fine di rendere più facile l'esportazione del grano dal Baltico. Sarà trattato ancora del modo di sistemare il traffico ferroviario della Russia, collegandolo più strettamente con quello della Germania, per rimuovere così in parte le vessazioni della

frontiera, che attualmente danno impaccio alle comunicazioni commerciali dei due paesi.

CORRIERE DEL MATTINO

22 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

20-21 gennaio.

Depretis ammalato. — Leggesi nel Popolo Romano la data del 21:

« L'on. Presidente del Consiglio ha dovuto mettersi nuovamente a letto ieri sera: i dolori alla gamba erano piuttosto acuti; ci auguriamo che l'indisposizione dell'on. Presidente del Consiglio sia passeggera, e che si ristabilisca presto in salute. »

Le intenzioni del Re. — Scrive il Fanfulla sotto la medesima data:

« Sappiamo che il re Umberto, pur rispettando scrupolosamente le riserve imposte ad un re costituzionale, ha manifestato ai consiglieri della Corona la ferma intenzione di essere informato degli affari più importanti di ciascun Ministero. »

Notizie particolari aggiungono che il Re sarebbe favorevole al partito di sciogliere la Camera, desiderando conoscere la volontà del paese per mezzo di nuove elezioni.

Il Ministro dell'Interno al Sindaco di Roma. — Il Ministro dell'Interno ha ringraziato con lettera il R. di sindaco di Roma per la valida cooperazione prestata dagli agenti municipali alle autorità governative nel mantenimento dell'ordine pubblico in occasione dei funerali del Re.

Dimissioni. — Dicesi che la Commissione per l'inchiesta agraria abbia rassegnato le sue dimissioni.

Il rappresentante della Grecia ai funerali del Re. — Il principe Ypsilanti, ministro di Grecia a Parigi, che il re Giorgio aveva incaricato di rappresentarlo ai funerali del re Vittorio Emanuele, si è fatto scusare del non avere potuto, per impedimento di salute, eseguire l'onorevole incarico.

Tu quoque! — In Vaticano ha fatto persona impressione la partenza dell'arciduca Radieri senza recarsi a far visita al Papa.

Onorificenze. — In seguito a proposta ministeriale furono insigniti della Croce della Corona d'Italia: tutti gli assessori effettivi e supplenti della Giunta municipale di Roma, che non avevano ricevuto ancora tale onorificenza.

Protesta del Vaticano.

La Difesa di Parigi del 20 di gennaio pubblica un telegramma da Roma che annuncia come « la Santa Sede nell'assunzione al trono del re Umberto abbia creduto di dover indirizzare una circolare ai Nunzi per rinnovare le proteste in favore dei diritti della Santa Sede. »

La lettera di Giuseppe Garibaldi.

Leggiamo nel Secolo (al quale facemmo tutta la responsabilità intorno all'esattezza della novella):

« Parecchi giornali hanno annunciato che il generale Garibaldi aveva scritto al ministro Mancini una lettera di condoglianza per la morte del re Vittorio Emanuele. Molti si fanno stupore che la lettera, se esiste, non venga pubblicata. »

« Noi possiamo dare la spiegazione di questo enigma; ed è che la lettera concluderebbe col far voti che Umberto per prima cosa dovesse mettere alla porta i reproli ministri. »

Il commercio in Francia.

Il Journal Officiel pubblica il movimento del commercio della Francia durante l'anno 1877.

Le importazioni, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877, si sono elevate a 3,756,368,000 lire e le esportazioni a L. 3,484,393,000.

LA GUERRA.

Ecco gli ultimi fatti della guerra.

Sciavaloff ha occupato Tatar-Bazargik.

Gurko ha preso Kadikoi e poi Filippopoli, ed ora occupa tutta la linea ferroviaria da Filippopoli ad Adrianopoli. L'esercito di Suleyman, composto di 80 tabor (battaglioni) è stato tagliato in due; una parte delle sue truppe è fuggita nelle montagne verso Dermander e l'altra parte si è ripiegata sopra Antrincopoli seguita dalla cavalleria russa e dalla fanteria.

Dopo aver preso Kasanlik, Eski-Sagra, Jend-Sagra e Hermanli, i Russi si sono ancora impadroniti di Sivno ed i loro esploratori sono già giunti a Karnabad.

Per ordine di Suleyman, Tatar-Bazargik fu incendiata; e tutti i villaggi fra Tatar-Bazargik e Filippopoli furono arsi; a Sivno fu distrutto soltanto il quartiere bulgaro.

I Montenegrini, dalla parte dell'Albania, hanno preso d'assalto Dulcigno (Olgan) sul mare, allo sbocco della strada di Scutari.

I Serbi ed i Montenegrini si preparano a fare la loro congiunzione nella Vecchia Serbia (Stara).

Nella Stara l'archimandrita Ducik, il quale ha sotto i suoi ordini 10 battaglioni, ha occupato tutto il territorio tra Yavar e Novi-Varab.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Costantinopoli, 20. — I Russi entrano oggi in Adrianopoli.

Londra, 21. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli che i delegati turchi hanno l'ordine di offrire le seguenti condizioni: Erezione di Batum in porto libero, cessione dell'Asia fino a Kars, smantellamento delle fortificazioni di Kars e di Erzerum, apertura dei Dardanelli alla marina da guerra di tutte le nazioni. Ma le difficoltà sono già molte. Dicesi che la Russia domandi l'annessione di Adrianopoli alla Bulgaria, la cessione di Batum e l'apertura dei Dardanelli alle marine da guerra turca e russa soltanto.

Roma, 21. — Stamane le LL. Maestà riceveranno Balachano, inviato straordinario del Principe di Rumania, che presentò alle LL. Maestà le condoglianze del Governo, del Principe e della Principessa di Rumania. Il colloquio fu cordialissimo.

Roma, 21. — Elezione politica. — Tricarico, eletto Crispi, ministro dell'Interno, con 653 voti sopra 654 votanti.

Bari, 21. — È arrivato il principe Tommaso, diretto a Roma, ove giungerà domani.

Londra, 21. — La regina Vittoria inviò al re Umberto l'Ordine della Giarrettiera.

Verailles, 21. — Camera. — La Destra propone che la maggioranza di due terzi sia necessaria per annullare le elezioni. La proposta è respinta con 312 voti contro 186. Parlarono Gambetta e Cassagnac.

Seduta tumultuosa.

Londra, 21. — Camera dei Comuni. — Dilwyn domanda se è vera la notizia di un giornale, che la Regina ha scritto allo Czar pregandolo di ritardare la marcia dei Russi.

Northcote risponde che, prima di fare una tale domanda, dovresti avvertirne la Camera. Soggiunge che non conosce ancora le condizioni della Russia, ma crede di sapere che le condizioni pubblicate dai giornali sono inesatte. Attendesi fra breve una comunicazione dalla Russia. In tali questioni non doversi discutere sopra semplici ipotesi.

Londra, 21. — Una lettera dell'ex-ministro Lowe dichiara che l'occupazione di Costantinopoli non minaccia il commercio inglese, né le Indie, e quindi opponesi alla guerra dell'Inghilterra.

Madrid, 21. — L'arcivescovo di Toledo censurò il parroco di San Sebastiano a Madrid perché autorizzò una Messa per il re Vittorio.

Pietroburgo, 21. — L'agenzia Ruoss dimostra che le riserve del Gabinetto di Londra annullano anticipatamente le basi di pace. Ora, senza le basi di pace, l'armistizio è impossibile, o la non conclusione dell'armistizio è la continuazione della guerra. La responsabilità dello scacco di questo tentativo pacifico cade sull'Inghilterra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 21. — Vienna. — Ritiensi

nei circoli diplomatici che la pace diretta sia imminente, giacché le potenze, in seguito alla resa di Adrianopoli, non sono disposte a farvi opposizione per timore di ulteriori successi dei Russi e di ulteriori complicazioni ora che i Turchi hanno lasciato sola l'Inghilterra.

I preliminari di pace saranno sottoposti all'approvazione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, sia separatamente, sia in Congresso, da cui verrà, ed ogni modo, esclusa la Turchia.

Novikoff, ambasciatore russo, è ritornato, portando comunicazione di quelle condizioni che riguardano gli interessi delle potenze in Oriente. Egli assicurò che gli interessi dell'Austria saranno salvaguardati, e che essa sarà indennizzata delle perdite sofferte durante la guerra, sia nel suo commercio orientale, sia per aver mantenuto a sue spese i fuggiaschi bosniaci ed erzegovesi.

Londra. — La notizia della resa di Adrianopoli è arrivata a Londra come un colpo di fulmine. I conservatori sono furiosi contro i Turchi che accusano di tradimento e di congiura contro gli interessi dell'Inghilterra.

Credesi che i Russi, d'accordo coi Turchi, entreranno in Costantinopoli.

L'ambasciatore Layard fa vive istanze presso lord Beaconsfield perché venga dato ordine alla squadra inglese ancorata a Vurla di entrare nel Bosforo per proteggere gli Europei dagli eccessi della plebe mussulmana.

Costantinopoli. — Le condizioni di pace verranno comunicate al Parlamento come un fatto compiuto. Il Governo non permetterà che vengano discusse perché la previa accettazione delle medesime

venne deliberata in Consiglio a cui presero parte i delegati del Parlamento.

PARIGI, 21, ore 4 40. — La regina Vittoria, molto commossa dalla notizia della resa di Adrianopoli, non volendo che il prestigio inglese fosse affatto perduto presso i Turchi, ha telegrafato personalmente all'imperatore Alessandro consigliandolo ad arrestare la marcia vittoriosa dei suoi eserciti.

Nei circoli diplomatici si spera che questo atto della regina Vittoria possa avere dei buoni risultati, perché lo Czar personalmente parteggia per una politica di moderazione, ed il principe Gortchakoff lo appoggia nel consigliare che non si vada oltre Adrianopoli. Si cercherà perciò di persuadere il granduca Nicola a non spingere più oltre le pretese militari.

Del mattino.

PARIGI, 22, ore 8,15. — Il conte Andrassy propone all'imperatore Francesco Giuseppe di mettersi d'accordo colla regina Vittoria per domandare all'imperatore Alessandro una sospensione d'armi, la quale metta un termine al desolato spettacolo di intere popolazioni che, nel cuore dell'inverno, senza mezzi e senza protezione, fuggono davanti al nemico.

Nello stesso tempo verrebbe domandato al Sultano di imporre a' suoi generali di non incendiare le città che abbandonano, costringendo così le popolazioni a fuggire quando potrebbero restare tranquille nelle loro case.

ROMA, 22, ore 10. — Ieri le presidenze del Senato e della Camera compilarono il verbale della seduta Reale, lo approvarono e firmarono.

L'Opinione crede che i funerali solenni desiderati dal Papa in San Giovanni Lateranense non abbiano più luogo, essendovisi dimostrati favorevoli il Cardinale Vicario, il cardinale Chigi, l'arciprete ed i canonici della basilica. Quindi il Papa avrebbe suggerito un'altra chiesa.

Il Popolo Romano è autorizzato a smentire che il Governo abbia ottenuto dalla Società dell'Alta Italia la proroga d'un anno del contratto per l'esercizio delle ferrovie.

L'on. Depretis ebbe un accesso di febbre. Ora sta meglio.

Il Bersagliere dice che fu sospeso il passaggio dei vari servizi del Ministero d'agricoltura ad altri Ministeri.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

AVVERTENZA.

Preghiamo caldamente le Direzioni dei Corpi morali, delle Amministrazioni, delle Accademie, dei Circoli, delle Società, dei Clubs, ecc., ecc., che credono servirsi delle nostre colonne per annunziare le loro adunanze, le convocazioni, le feste, i balli, i trattenimenti, di farci avere possibilmente simili annunzi prima di sabato.

Lo spazio, sempre ristretto per la molta materia, non consentendo di pubblicare simili annunzi tutti i giorni, ci ha costretti a radunarli in un sol numero per tutta la settimana.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di vendita del carbone coke prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità è portato, a datare da domani, a lire quarantotto per tonnellata e domicilio, oltre alla lire cinque di dazio comunale.

Torino, 5 gennaio 1878.

LA DIREZIONE.

LA VISTA.

Il prof. Neuschäpfer, dietricon-oculista di Baviera col suo sistema di lenti speciali soggiornerà ancora sino alla fine del corrente gennaio a' ai pregia di avvisarne il colto pubblico.

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom., via Santa Teresa, 18, piano 1°.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di catrame (goudron), capsule Guyot e Gulliet. — Elettrolita acqua-catrame L. 1 50 — Pastiglie di goudron di Norvegia L. 1 50. — Solipsone di catrame con codina L. 1 50.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Anelli.

